IIM

# Il Mattinale

**Roma, martedì 10 novembre 2015**

10/11

*a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera*

# LA NOSTRA UNITÁ VINCE

**www.ilmattinale.it**

## NOI UNITI, IL PD IN FRANTUMI

*Con la nascita della Sinistra Italiana è tutto il centrosinistra in frantumi. Renzi non ha rottamato solo il Pd ma tutto il comparto dei compagni. Il partito della nazione non è più vincente*

## LA MANOVRACCIA

*La Legge di Stabilità è in deficit, aumenta la spesa invece di tagliare. Si dimette il post-Cottarelli, Perotti. Wolfgang Münchau sul Corriere ci dà ragione e spiega che le scelte di Renzi sono deleterie e invita: "preparatevi al peggio"*




## LA STRATEGIA DEL QUADRIFOGLIO

*Contro il paguro Renzi, che vuol infilarsi in qualsiasi germe di vita per farlo suo e soffocarlo, noi appoggiamo senza pretendere di irreggimentarlo il nuovo civismo liberale e moderato che nasce nelle città suscitato da personalità emergenti nel mondo del lavoro e della vita sociale*

## DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi
















**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

# INDICE


*Parole chiave* p. 3

1. ***EDITORIALONE:*** ***NOI UNITI, IL PD IN FRANTUMI*** *– Con la nascita della Sinistra Italiana è tutto il centrosinistra in frantumi. Renzi non ha rottamato solo il Pd ma tutto il comparto dei compagni. Il partito della nazione non è più vincente. Renzi il paguro, il cdx non è una conchiglia fossile. Tutta la verità su Bologna, tutte le balle su Bologna. La nostra unità fa paura. Per questo Renzi ci tratta da estremisti. Ma il vero estremista è lui. Il ruolo decisivo, responsabile e lungimirante di Berlusconi* p. 6
2. ***CENTRODESTRA UNITO. LE INTERVISTE DI TAJANI, GELMINI, RONZULLI, MAURO, SALVINI, MELONI.*** *Le parole degli esponenti di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia nelle interviste ai maggiori quotidiani italiani* p. 10
3. ***LA STRATEGIA DEL QUADRIFOGLIO.*** *Contro il paguro Renzi, che vuol infilarsi in qualsiasi germe di vita per farlo suo e soffocarlo, noi appoggiamo senza pretendere di irreggimentarlo il nuovo civismo liberale e moderato che nasce nelle città suscitato da personalità emergenti nel mondo del lavoro e della vita sociale. È il quarto petalo color fucsia. O anche questo è estremismo? Estremista è chi soffoca la società con l'ideologia e l'occupazione di tutti gli spazi...* p. 26
4. ***CANTIERE DELL'ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA.*** *Un punto di programma al giorno toglie Renzi di torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su…* p. 29
5. ***RIFORME.*** *Necessità di riforme. Anzitutto la giustizia. L'Italia di Renzi e della magistratura politicizzata è quella che il giorno dopo scarcera chi ha aggredito i poliziotti e i diritti democratici, e tiene in custodia cautelare per mesi gli avversari politici* p. 33
6. ***EDITORIALE:*** ***LA MANOVRACCIA*** *– La legge di stabilità è in deficit, aumenta la spesa invece di tagliare. Si dimette il post-Cottarelli, Perotti. Wolfgang Münchau sul Corriere ci dà ragione e spiega che le scelte di Renzi sono deleterie e invita: "preparatevi al peggio"* p. 35
7. ***EXPO.*** *Renzi il cannibale pretende di imporre dall'alto il piano del governo sull'aree dell'Expo, calpestando Istituzioni e Enti locali per imporre i suoi schemi ideologici. Milano ribellati* p. 42
8. ***POLITICA ESTERA.*** *Perché offensiva dell'Isis e attacco alla Russia per il doping fanno parte della stessa guerra. Non si tratta di chiudere gli occhi su truffe sportive, ma oggi è più che mai necessario non alimentare contese irreparabili tra nazioni che devono unirsi contro il male assoluto del Califfato* p. 44
9. ***RAI.*** *Le astuzie della Rai per consentire stipendi sopra il tetto dei 240 mila euro fanno proseliti in altri comparti dello Stato. Intanto, sul canone in bolletta, crescono i malumori nel cda Rai* p. 46
10. ***PARLAMENTARIUM.*** *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 48
11. *Ultimissime* p. 53

*Per saperne di più* p. 54

# Parole chiave

**Noi uniti** – Ogni giorno che passa si conferma più vivamente la lungimiranza di Berlusconi che ha voluto essere presente alla manifestazione della Lega a Bologna. Si è preso un rischio, anzi molti rischi. Il risultato quale è stato? È avviato un processo che va certamente alimentato ogni giorno dal lavoro in Parlamento e in tutte le sedi. Ma la pianta cresce solida.

**La disinformacija** – Benvenuta disinformazione. Vorrebbe essere un diserbante di quanto a Bologna è stato seminato, ma il centrodestra è stato mitridatizzato dagli anni di menzogne, abbiamo la corazza. E questa pioggia velenosa finisce per rafforzare la consapevolezza dell'importanza di quanto accaduto, rischiarando le ragioni dell'assalto a sassi degli antagonisti, e a carognate ideologiche dai capi Pd e Ncd e Udc. Il motivo è semplice: la nostra unità fa paura. Scombina i piani di Renzi, a cui danno sostegno i lacchè dei giornaloni pronti a cimentarsi nel tentativo di disarticolare un'alleanza vincente.

**Il Pd in frantumi** – In realtà Renzi è molto infelice per quanto gli sta capitando intorno. Ha deciso di picchiare contro gli opposti estremismi, a sinistra e a destra, per crearsi spazio unico per se stesso e per i poveri alfaniani e verdiniani al centro. Ha distrutto il Pd, e lo si vede nell'incapacità delle grandi città di trovare un candidato che appartenga alla storia politica di questo partito. A Milano sceglie Giuseppe Sala, manager della Moratti, a Roma non sceglie nessuno perché non c'è nessuno nel Pd che sappia tenere insieme un partito spappolato da due martelli pneumatici come Marino e Renzi. Ha distrutto anche la possibilità di qualsiasi coalizione nel centrosinistra, con la nuova formazione vendolian-fassiniana che piuttosto che indirizzarsi alle amministrative sul Pd, preferisce schierarsi con i 5 Stelle (che peraltro non la vogliono tra i piedi).

**Renzi Paguro Bernardo** – La tecnica di Renzi è quella del Paguro Bernardo. Si infila nelle conchiglie, le occupa, le usa come armatura. Ha fatto così con il Pd. Le prende e le abita, e ci sta solo lui, gli altri sono fuori. Oppure stanno nei suoi pressi come microbi servizievoli (Alfano e Verdini). Sta facendo allo stesso modo con Expo: le idee renziane sul futuro dell'area possono essere belle o brutte, il punto è che le infila in territori non suoi,

desertificando la società, i corpi intermedi, e piantandosi dentro come il Paguro che è.

**Renzi è solo** – Oggi in realtà Renzi è molto solo. Persa la sua sinistra, si ritrova con il 25 per cento circa dei consensi. Da qui il suo scatenarsi contro di noi per far credere che da centrodestra siamo diventati destra estrema. E occupare lo spazio dei nostri ideali e del ceto medio. Non siamo una conchiglia fossile. Forza Italia e Berlusconi non lasciano a sua disposizione come una conchiglia vuota il centro moderato (il centro di Alfano è più che altro una vongola, il Paguro non se ne fa più niente).

**Quadrifogliamo!** – Contro il paguro Renzi, che vuol infilarsi in qualsiasi germe di vita per farlo suo e soffocarlo, noi appoggiamo senza pretendere di irreggimentarlo il nuovo civismo liberale e moderato che nasce nelle città suscitato da personalità emergenti nel mondo del lavoro e della vita sociale. È il quarto petalo color fucsia. Personalità civiche, vincenti già nel mondo del lavoro, nel campo sociale. Capaci di suscitare un civismo coraggioso e non rabbioso, positivo e non distruttivo. Il Quadrifoglio è la strategia vincente. Unità e ancora unità. Movimento di forze positive intorno a figure nuove nel territorio e nel Paese. E si vince.

**Dopo-Expo** – Entra nel vivo la fase del dopo Expo. Come prevedibile, Renzi sta cercando fin da subito di imporre la sua linea riguardo uso e destinazione della zona che da maggio fino alla fine di ottobre ha ospitato milioni di persone. Dalle prime anticipazioni infatti, il governo vorrebbe far sorgere una nuova "cittadella della scienza". La questione però rischia di incagliarsi, in particolare sul ruolo che Renzi ha deciso di ritagliare alle realtà istituzionali e locali milanesi. Il coinvolgimento dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova e quello dell'Università di Torino, significherebbe spostare il ruolo di regia a realtà ben distanti da quella milanese, con inevitabili ripercussioni sulle collaborazioni e sul dialogo. Speriamo allora che Renzi riesca a mettere da parte la sua solita vena cannibalistica, che ci sia uno sfruttamento positivo delle Aree in questione, riconoscendo a Milano e alla Lombardia il giusto grado di coordinamento e regia.

**Doping e Isis** – La Russia è finita in un tritacarne mediatico dopo le rivelazioni shock di un ispettore reo confesso della Rusada, l'organizzazione antidoping russa. Ora il meccanismo è deprecabile, ma il modo in cui è stato denunciato è strano. E qui arriviamo all'Isis. La sensazione è che le 323

pagine della Wada siano state ultimate 'ad orologeria' e mirate a screditare, tremendamente, l'immagine della Russia e di Putin. L'iter convenzionale prevede infatti che la Wada tenga segreta un'inchiesta fino alla conclusione. Invece questo annuncio roboante, a pochi giorni dallo choc della tragedia aerea del Sinai, taglia a fette la reputazione della Federazione. Il doping di Stato rischia di affossare la Federazione e affossare Putin sullo scacchiere internazionale. E, in questo momento storico, è troppo rischioso delegittimare il governo di Mosca.

**Le astuzie della Rai** – Le astuzie adottate in Rai stanno facendo scuola: sembra proprio infatti che dalle parti di Invitalia, la società partecipata dal Mef per l'attrazione degli investimenti, si stia seriamente pensando di emettere titoli obbligazionari. Ufficialmente l'operazione, di cui parla il quotidiano "La Notizia" ha l'obiettivo di finanziare la bonifica dell'ex Italsider di Bagnoli, ma la conseguenza più diretta dell'iniziativa sarebbe di sottrarre, in tal modo, i vertici di Invitalia, al tetto dei compensi fissato in 240 mila euro, che non si applica, appunto, alle società pubbliche che emettono titoli obbligazionari su mercati regolamentati.

**Canone in bolletta** – Sul fronte del canone Rai nella bolletta elettrica, come previsto dalla Legge di Stabilità, si registrano acque agitate a viale Mazzini. Infatti, secondo il testo originario della Stabilità, al netto di tutte le proposte emendative finora presentate, le risorse in più, che deriverebbero dal recupero atteso dell'evasione del canone, non sarebbero destinate alla Rai, ma finirebbero nelle casse dello Stato, in un Fondo per la riduzione della pressione fiscale, in barba alle disposizioni per cui il canone Rai è una tassa di scopo e che pertanto non può essere convogliata verso altri obiettivi. I consiglieri del Cda Rai a breve si troveranno al bivio: potranno accettare senza colpo ferire di veder sottratte alla Rai importanti risorse per decisione del suo azionista unico? Oppure decideranno di fare ricorso al Tar, come successo già, nella scorsa consiliatura quando il governo con il famigerato decreto Irpef aveva sottratto alla Rai ben 150 milioni di euro?

# (1)

# EDITORIALONE

## NOI UNITI, IL PD IN FRANTUMI

**Con la nascita della Sinistra Italiana è tutto il centrosinistra in frantumi. Renzi non ha rottamato solo il Pd ma tutto il comparto dei compagni. Il partito della nazione non è più vincente. Renzi il paguro, il cdx non è una conchiglia fossile. Tutta la verità su Bologna, tutte le balle su Bologna. La nostra unità fa paura. Per questo Renzi ci tratta da estremisti. Ma il vero estremista è lui. Il ruolo decisivo, responsabile e lungimirante di Berlusconi**




Cominciamo con un'informazione magari solenne, ma qualche volta ne vale la pena. **Ogni giorno che passa si conferma più vivamente la lungimiranza di Berlusconi che ha voluto essere presente alla manifestazione della Lega a Bologna.**

Si è preso un rischio, anzi molti rischi. Il risultato quale è stato? Prima di rispondere proviamo a raccontare di cosa discuteremmo oggi se non avesse accettato il cordiale invito di **Salvini.** Saremmo qui a constatare:

1) La **delusione** fra la nostra gente, incapace di comprendere le ragioni per cui non ci si unisce, sul centrodestra, per battere Renzi, sciagura del ceto medio e dell'Italia.
2) Un **rallentamento** ovvio del lavoro comune, per la dimostrazione di sfiducia reciproca: quando ti invita un amico, se non vai, poi c'è un problema.
3) **L'esultanza delle sinistre** che avrebbero goduto dell'incapacità nostra di far fronte comune contro l'avversario politico.

Invece oggi è avviato un processo che va certamente alimentato ogni giorno dal lavoro in Parlamento e in tutte le sedi. **Ma la pianta cresce solida.**

**Certo, la disinformacija su Bologna continua.** Benvenuta disinformazione. Vorrebbe essere un diserbante di quanto lì è stato seminato, ma il centrodestra è stato mitridatizzato dagli anni di menzogne, abbiamo la corazza. **E questa pioggia velenosa finisce per rafforzare la consapevolezza dell'importanza di quanto accaduto, rischiarando le ragioni dell'assalto a sassi degli antagonisti, e a carognate ideologiche dai capi Pd e Ncd e Udc. Il motivo è semplice: la nostra unità fa paura.** Scombina i piani di **Renzi**, a cui danno sostegno i lacchè dei giornaloni pronti a cimentarsi nel tentativo di disarticolare un'alleanza vincente.

Oggi nelle interviste che pubblichiamo colpisce la **profonda coincidenza** di visione e di giudizi sia di personalità di **Forza Italia** sia dei leader della **Lega** e di **Fratelli d'Italia** (le riproduciamo tutte):

appare chiaro che i tentativi di metterci uno contro l'altro non hanno sortito altro effetto che il cementarsi della coesione, nell'amicizia e nella valorizzazione delle rispettive storie e differenze.

Inoltre. **Ci piacerebbe sorprendere anche in una sola frase che trascriviamo una sola briciola di estremismo.**

**In realtà Renzi è molto infelice per quanto gli sta capitando intorno.** Ha deciso di picchiare contro gli opposti estremismi, a sinistra e a destra, per crearsi spazio unico per se stesso e per i poveri alfaniani e verdiniani al centro.

**Ha distrutto il Pd, e lo si vede nell'incapacità delle grandi città di trovare un candidato che appartenga alla storia politica di questo partito.** A **Milano** sceglie **Giuseppe Sala**, manager della **Moratti**, a **Roma** non sceglie nessuno perché non c'è nessuno nel Pd che sappia tenere insieme un partito spappolato da due martelli pneumatici come **Marino e Renzi.**



Ha distrutto anche la possibilità di qualsiasi coalizione nel centrosinistra, con la nuova formazione vendolian-fassiniana che piuttosto che indirizzarsi alle amministrative sul Pd, preferisce schierarsi con i 5 Stelle (che peraltro non la vogliono tra i piedi).

**La tecnica di Renzi è quella del Paguro Bernardo.** Si infila nelle conchiglie, le occupa, le usa come armatura. Ha fatto così con il Pd. Le prende e le abita, e ci sta solo lui, gli altri sono fuori. Oppure stanno nei suoi pressi come microbi servizievoli (**Alfano e Verdini**).

**Sta facendo allo stesso modo con Expo: le idee renziane sul futuro dell'area possono essere belle o brutte, il punto è che le infila in**

**territori non suoi, desertificando la società, i corpi intermedi, e piantandosi dentro come il Paguro che è.**

**Oggi in realtà Renzi è molto solo. Persa la sua sinistra, si ritrova con il 25 per cento circa dei consensi.** Da qui il suo scatenarsi contro di noi per far credere che da centrodestra siamo diventati destra estrema. E occupare lo spazio dei nostri ideali e del ceto medio.




**Non siamo una conchiglia fossile. Forza Italia e Berlusconi non lasciano a sua disposizione come una conchiglia vuota il centro moderato (il centro di Alfano è più che altro una vongola, il Paguro non se ne fa più niente).**

In questo momento la lotta propagandistico-ideologica di Renzi è di sbatterci all'estrema destra per recuperare consensi. Per questo il gioco dei giornali a lui proni è di mostrificare la nuova alleanza cementata dalla presenza di Berlusconi a Bologna.

**Povero Renzi.** Non ci sposterà neppure un metro lontano dal centro e dal moderatismo (che non significa tiepidezza, o mosceria: ma è un metodo pacifico per difendere i valori chiave della persona, della famiglia, del lavoro e della sicurezza nella libertà e nella solidarietà). Anzi gli contenderemo vigorosamente altro terreno al di là dei consueti territori. **Per questo abbiamo anche l'arma del quarto petalo, del civismo, che vede come la peste il ducismo autoritario e statalista di Renzi.** Ne vedremo delle belle noi, e delle brutte Renzi, paguro senza casa.

# (2)

# CENTRODESTRA UNITO

## LE INTERVISTE DI TAJANI, GELMINI, RONZULLI, MAURO, SALVINI, MELONI

## Le parole degli esponenti di Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia nelle interviste ai maggiori quotidiani italiani

### INTERVISTA AD ANTONIO TAJANI SU *QN*



**Tajani: «Matteo non è il leader, Senza Berlusconi non si vince»**
«Il leader del centrodestra non lo sceglie la piazza della Lega».

**Non pensa che domenica Salvini abbia messo un`opzione sulla leadership, onorevole Tajani?**
«Non basta una manifestazione per vincere le elezioni: serve una coalizione forte, con un programma condiviso, guidata da una figura autorevole. E la figura più autorevole del centrodestra è Silvio Berlusconi. E' lui il mio leader. Salvini può essere il mio alleato, non il mio leader».
Il Mattinale – 10/11/2015

**Anche se il Carroccio ha maggiore consenso?**
«I sondaggi sono una cosa, i voti reali un`altra. Io stimo Salvini, ma vorrei far notare che quelli che non scendono in piazza sono la maggioranza degli italiani. Non ho nulla contro la Lega, ma Forza Italia è un`altra cosa».

**La Lega gode di buona salute. E la forza vincente, di solito, traina la coalizione.**
«Ma la partita si vince al centro. Salvini fa bene a parlare alla sua piazza, nel centrodestra abbiamo bisogno di lui, ma non credo che ci possa essere una guida leghista del centrodestra. Ci deve essere un leader che raccoglie gli elettori che non vanno a votare; gli arrabbiati li raccoglie Salvini però il 15% non basta per vincere. Per arrivare al 40% serve un altro 25%».

**Pensa che la Lega non possa aumentare?**
«Salvini ha fatto un magnifico lavoro, eppure non credo possa più crescere».

**Malgrado la presenza di Berlusconi, Forza Italia deperisce.**
«Forza Italia è ferma perché Berlusconi è stato bloccato da vicende extra politiche, non dal risultato elettorale. E' stato lui a portare il partito a quelle percentuali che possiamo prendere solo noi e quel movimento civico con cui dobbiamo dialogare».

**Alle amministrative per le grandi città vorrebbe un candidato civico?**
«Sì. Contro Grillo serve il movimentismo civico. Dobbiamo esportare il modello Venezia, dove abbiamo vinto con Brugnaro».

**Per vincere, dovete fare i conti con la Lega. Dall`immigrazione all`Europa parlate-linguaggi diversi. E possibile conciliarli?**
«Dobbiamo fare una sintesi. Io non impongo le mie idee, ma nessuno mi deve imporre le sue. In caso contrario, preferisco smettere di fare politica. E chiaro che dobbiamo fare un`alleanza con la Lega per battere la sinistra. Berlusconi sta tessendo la tela e ha fatto bene ad andare a Bologna: ha dimostrato che vuole vincere» .

**È favorevole a primarie per scegliere il leader?**
«Credo più alle primarie del voto che a quelle organizzate».

**Non pensa che ora Renzi occupi il centro che lei rivendica?**
«Ma certo. Infatti noi dobbiamo lanciare una grande offensiva non per togliere voti a Salvini o alla Meloni, ma per prenderli a Renzi. Dobbiamo riprendere i voti che non sono di sinistra».

**Quali saranno i vostri cavalli di battaglia?**
«Lavoro e immigrazione».

**Insieme al fisco, sono le parole d`ordine del premier**.
«Gli elettori quando votano scelgono sempre l`originale».

***

## INTERVISTA A MARIASTELLA GELMINI SU *IL MESSAGGERO*



**«Abbiamo due elettorati differenti il Cavaliere non ha mai abdicato»**
Del grande raduno del centrodestra a Bologna resta una foto ricordo: l`abdicazione di Silvio Berlusconi nei confronti della Lega di Matteo

Salvini. «Ma no, nessuna abdicazione. Questa è l`interpretazione malevola, la realtà è che quella non era la nostra piazza, bensì quella di un partito alleato», afferma Mariastella Gelmini, onorevole di FI e fedelissima del Cavaliere dal `94. «Forza Italia va avanti per la sua strada, salvo correre insieme per le amministrative. La scelta di Berlusconi di salire sul palco è stata un gesto di generosità e anche di lungimiranza».

**Gli applausi però sono andati a Salvini e i fischi all`ex premier.**
«Io fischi non ne ho sentiti. Ma anche se fosse questa è la piazza di Salvini, che ha comunque apprezzato il gesto di unità. Mi auguro che in futuro ci sia la possibilità di fare tutti insieme una piazza della coalizione. La sfida sono le elezioni amministrative che hanno un grandissimo valore politico e quindi tocca a noi rappresentare l`alternativa, scegliere i candidati migliori fuori dagli egoismi di partito. Sanciremo il fallimento della sinistra».

**Moneta unica, coppie gay, immigrazione: su questioni cruciali le divergenze tra gli alleati paiono insanabili.**
«E` vero, ci sono delle differenze: noi non puntiamo a uscire dall`euro, non ci piace questa Europa e lavoriamo per cambiarla ma vogliamo farne parte. Il popolo di centrodestra è saldo, lo è da vent`anni, abbiamo fatto tante battaglie e ci sono alcuni punti sui quali questa unità si può ribadire: la volontà reale di abbassare le tasse, di aiutare le piccole e medie imprese, l`agricoltura e il made in Italy, di difendere la famiglia. Su questi temi non c`è ragione per non essere uniti, poi sugli altri si discute».

**Sarà una coalizione a trazione Salvini?**
«Gli elettori scelgono il leader e a piazza Maggiore era Salvini. C`è tuttavia un`altra fetta del 50% che non va a votare: sono moderati, sfiduciati, liberali, riformisti. Noi non dobbiamo contenderci la piazza di Salvini, abbiamo un altro elettorato e dobbiamo riportare alle urne quel 50% di persone che non vota. Sovrapporsi al leader della Lega sarebbe sciocco, dobbiamo lavorare su un`altra tipologia di elettore e lo stiamo facendo».

**Non temete che questa alleanza intacchi il vostro bacino di voti al centro-sud?**
«Ciò che penalizza il Mezzogiorno è la legge di stabilità, che lo ha completamente abbandonato. Quindi anche lì, dove peraltro il presidente Berlusconi è molto popolare, Forza Italia può fare davvero tanto».

**Giorgia Meloni ha il vostro viatico a candidato sindaco di Roma?**
«Da questo palco la Meloni ha fatto un grande intervento, molto costruttivo. La mia opinione è che se volesse partecipare alla corsa di primo cittadino tutto il centrodestra non potrebbe che appoggiarla».

***

## INTERVISTA A LICIA RONZULLI SU *IL GIORNALE*



«Dal Cavaliere una mossa coraggiosa. Adesso è tornato al centro della scena». L`ex europarlamentare: «Sapeva di giocare in trasferta. Saremo garanti dell`ala moderata»

**Licia Ronzulli, uno degli ufficiali di collegamento tra il Cavaliere e il Carroccio: cosa cambia dopo Bologna?**
«È partita la reunion. Abbiamo messo un primo mattone per ricostruire il centro destra».

**Quindi Berlusconi ha fatto bene ad andare in piazza Maggiore**?
«Ma certo. Ha fatto chiarezza e ha detto, senza equivoci, chi siamo, dove stiamo e dove vogliamo andare».

**Ce n`era bisogno?**
«Altroché. Fino ad oggi non c`è sempre stata limpidezza nella linea politica. Ora sì: siamo nel centro destra e soprattutto alternativi a Renzi».

**Qualcuno, anche in Forza Italia, era scettico sull`opportunità di aderire alla manifestazione.**
«A torto. Sa cosa avrebbero scritto i "giornaloni" se Berlusconi non fosse andato?»

**Ce lo dica.**
«Che il patto del Nazareno è resuscitato e, anzi, non era mai morto; che a morire è il centrodestra; che l`alleanza col Carroccio andrebbe messa in discussione anche laddove Fi e Lega governano assieme».

**Ora invece la scelta di campo è chiara?**
«Ma certo. Ancora una volta Berlusconi ha tolto le castagne dal fuoco: ha dettato la linea politica ed è tornato al centro della scena. Stare nell`umido ci aveva fatto perdere consensi. Gli elettori erano un po` disorientati. Non lo saranno più».

**Qualcuno dice che la piazza di Bologna è stata fredda col Cavaliere.**
«Berlusconi sapeva di giocare in trasferta. È stato coraggioso e umile. L`obiettivo non era conquistare la piazza ma dare un messaggio chiaro. E poi è normale che il tifoso faccia la "ola" solo per il suo beniamino».

**Nessuna "cosa nera" come denuncia l`Ncd?**
«Ma va là. È lo stesso centrodestra che ha permesso a molti di loro di fare il ministro o il governatore. Ed è il centrodestra che, a differenza di Alfano & C, continua a difendere i valori e gli ideali di sempre e non li svende per qualche poltrona».

**Nessun problema neppure in Europa?**
«Macché. E poi ricordo che il Ppe non aveva nulla da eccepire neppure quando Forza Italia governava con Lega secessionista e che voleva staccare un pezzo d`Italia».

**Nessuna deriva estremistica, quindi?**
«È il contrario: Fi sarà garante della parte più moderata dell`alleanza».

***

## INTERVISTA A MARIO MAURO SU *IL GIORNALE*



**Senatore Mario Mauro è vero che Matteo Salvini spaventa il Partito popolare europeo?**
«Mi sembra ci sia una percezione del tutto errata rispetto ai timori della famiglia popolare europea la cui unica preoccupazione è semmai che si indebolisca quell`area popolare moderata che resta idealmente alternativa alla sinistra».

**Silvio Berlusconi ha fatto bene ad andare a Bologna?**
«Le critiche di chi afferma che in questo modo Berlusconi si sarebbe mostrato subalterno alla Lega sono completamente sbagliate e sono frutto di un ragionamento miope. Devo dire che la scelta di Berlusconi ha aumentato la stima che ho per lui perché ha dimostrato di avere ancora una visione politica lungimirante ed in grado di offrire all`elettorato moderato una scelta che può essere vincente».

**Quindi sì ad una stretta collaborazione con la Lega?**
«Chi dice che Berlusconi fa male ad avvicinarsi a Salvini dimostra che questa alleanza crea un grave problema a sinistra e fa paura. Se il centrodestra vuole essere competitivo con il 33 per cento di Renzi e il 27 di Grillo deve restare unito. Su una sola cosa non sono d`accordo con Berlusconi: lui teme di più Grillo ma a me invece fa più paura Renzi».

**Perché?**
«Se dicessi che Renzi è un capo comunista mi renderei ridicolo. Attenzione però. Questa sinistra quanto a pervasività nella vita dell`individuo, gestione del potere e controllo dello Stato è molto peggio del vecchio Pci. Renzi sta riscrivendo la Costituzione a suo uso e consumo per potersi eleggere tutto da solo e accentrare potere legislativo, esecutivo e giudiziario. E poi trattano il centro destra come una banda di estremisti: assurdo».

**Eppure la scelta di Berlusconi viene criticata anche dall`interno del centrodestra.**
«Non dobbiamo fare l` errore di fare il gioco di Renzi che è quello di accusare gli avversari di estremismo. In realtà dietro ai proclami con i quali questa sinistra si presenta moderata si cela l`obiettivo di rendere maggioranza quella che è in realtà una minoranza. Berlusconi vuole dare

all`elettorato moderato una alternativa alla sinistra convincente da votare. Bologna ha permesso la ripresa del dialogo all`interno del centrodestra per una alleanza dove ognuno manterrà la sua identità».

***

## INTERVISTA A MATTEO SALVINI SU *IL CORRIERE DELLA SERA*



«Ma secondo lei, io vado in giro a dire che farò il capo del centrodestra?».

**Il giorno dopo il raduno dì Bologna, Matteo Salvini è di umore radioso. Ma non condivide la sensazione, domenica in piazza assai diffusa, di un passaggio di leadership da Silvio Berlusconi a lui. Non lo dice ma lo pensa?**
«Ho letto le interpretazioni dei giornali. Ma devo essermi perso la convocazione delle elezioni politiche. Senza quelle, soltanto dei pazzi potrebbero mettersi a discutere su chi farà il capo. Poi, certo: se lei mi chiede se domattina sarei pronto a sfidare Renzi, la mia risposta è sì».

**La Lega è trainante nell`alleanza appena rilanciata?**
«Oggi il messaggio che passa meglio è quello della Lega, credo che questo sia un fatto. Ciò non vuol dire che comandiamo noi. Anzi, ho detto ai miei che la piazza piena può dare qualche miraggio, ma non è il momento di sedersi».

**Il sottolineare la novità del- l`evento non alludeva anche alla guida dell`alleanza?**
«Macché. Volevo dire che stiamo costruendo un nuovo inizio. Ma è un inizio, poi bisogna proseguire. 11 messaggio è unirsi per il fare. L`importante è che in tanti sono tornati a credere nella possibilità di un`alternativa a Renzi».

**Come ha trovato l`intervento di Silvio Berlusconi?**
«Sono felice che sia venuto. E ho apprezzato il fatto che sull`Unione europea abbia parlato una lingua più vicina alla nostra. Per quanto mi riguarda, posso anche dire che non mi interessa in quale gruppo stia Forza Italia in Europa».

**Va bene anche il Partito popolare europeo della Merkel?**
«Credo che ci possa essere l`obiettivo comune di rivedere questa Europa, trattato per trattato».

**Fin qui, le comunicazioni sono state difficili. Ora vedrà il Cavaliere tutti i giorni?**
«Propongo di cominciare subito, senza perdere tempo, a entrare nel merito dei pro- grammi. Siamo d`accordo sulla flat tax, sulla riforma della giustizia e su parecchio altro, ma dobbiamo formulare un programma di ferro».

**Lei cosa vorrebbe come primo provvedimento?**
«Asili nido gratis per i bambini fino ai due anni. Peraltro, la Lega lo ha già proposto».

**Giorgia Meloni le ha dato appuntamento per una manifestazione a Roma. Ci sarà?**
«Se siamo una squadra ragioniamo da squadra, e quindi certamente ci sarò».

**La leader dei Fratelli d`Italia sarà la candidata del centrodestra nella Capitale?**
«Se si candida, la sosteniamo. Anche se ovviamente vogliamo sapere le proposte. Certo, Giorgia Meloni conosce e ama la sua città più di tanti altri».

**Non teme ripercussioni sulla Lombardia per le dichiarazioni contro Alfano?**
«No. Il governo Renzi taglierà 2 miliardi alla sanità e 500 milioni alla sicurezza. E allora, il problema non è mio: sono loro a dover decidere se stanno con chi taglia. Chi fa una cosa a Roma e un`altra a Milano, non sono io».

**La Lega oggi ha ambizioni nazionali. Ma resta, nell`art. i del suo statuto, «per l`Indipendenza della Padania». È possibile che lo statuto cambi e voi smettiate di essere indipendentisti?**
«Noi stiamo lavorando per concretizzare le idee geniali del professor Miglio. Il punto è l`autogoverno per tutti i territori: macroregione, statuto speciale, autonomia o indipendenza sono dei mezzi per arrivare a quello».

**La risposta è sì o no?**
«Ci ragioneremo. Tra febbraio e marzo il movimento andrà a congresso e ci saranno alcune proposte. Lo sforzo della Lega sarà quello di rimanere Lega, ma guardando avanti».

**Lei ha appena rinviato i congressi del partito in Lombardia ed Emilia. Come mai?**
«Ho chiesto alle due regioni di arrivare a candidati unitari».

***

# INTERVISTA A GIORGIA MELONI SU *IL TEMPO*



**Onorevole Giorgia Meloni, cosa cambia nel centrodestra dopo Bologna?**
«Sicuramente abbiamo acquisito più forza e compattezza e abbiamo dimostrato la volontà di creare una reale alternativa a questo governo. Io non lo chiamo centrodestra, bensì un fronte anti-Renzi che sceglie di ripartire dalla piazza piuttosto che adattarsi a una politica che si chiuse sempre più nelle stanze del Palazzo. Vogliamo realizzare qualcosa che è scontato negli altri Paesi ma sembra assurdo nel nostro: mettere al centro dell`attenzione dei rappresentanti del popolo l`Italia e gli italiani. È questo l`unico modo per marcare la differenza da un governo fantoccio che prende gli ordini dall`estero per fare gli interessi di qualcun altro».

**Come si tradurrà in Parlamento questa ritrovata unità?**
«Il fronte comune sulla legge di Stabilità è già un fatto. I nostri capigruppo si sono visti per istituire una cabina di regia. Non è stato difficile, perché sui temi economici tra noi c`era già una certa convergenza. Penso a tutte quelle idee che ci sono state copiate - male - da Renzi, dal tema delle tasse sulla casa all`abolizione dell`Imu agricola, così come la questione del tetto all`uso del contante. Sono anni che proviamo a spiegarlo alla sinistra: l`evasione fiscale si combatte occupandosi delle multinazionali che

spostano la sede legale all`estero o delle imprese cinesi che aprono e chiudono in un giorno senza dare un euro allo Stato italiano, o ancora del sistema pseudo cooperativo che gode di grandi vantaggi fiscali anche quando di fatto si configura in colossi del grande sistema finanziario. Noi, lo ripeto, dobbiamo batterci per il tetto alle tasse in Costituzione e per dare più libertà ai cittadini che vogliono produrre ricchezza e lavoro».

**Su quali temi, invece, sarà difficile trovare la sintesi con gli alleati?**
«Sul rapporto con l`Europa, ad esempio. Così come sulle cosiddette questioni etiche e sulla salvaguardia della famiglia. O ancora sull`emergenza occupazione, un tema sul quale Forza Italia qualche volta ha sbandato. Su tutti questi aspetti bisogna lavorare, tenendo presente che fare fronte comune non significa dar vita a un partito unico. Da quel punto di vista non si torna indietro. Dentro una coalizione si sta mantenendo ognuno le proprie specificità».

**L'Italicum, però, prevede il premio alla lista**.
«Allora faremo una lista unica, che è cosa ben diversa dal partito unico. Ci presenteremo insieme alle elezioni ma poi faremo gruppi diversi in Parlamento. Peraltro, a noi l'Italicum continua a non andare bene. E non mi riferisco solo al premio alla lista che dovrebbe andare alla coalizione, ma anche alla follia dei capilista bloccati, che ci riconsegnerà un Parlamento con un 70% di nominati. A Renzi ho chiesto almeno la discrezionalità su questo punto. Io voglio che i parlamentari di Fratelli d`Italia siano eletti, non nominati. Perché Renzi deve impormi il contrario?».

**Per i commentatori la piazza di Bologna ha incoronato Salvini leader. E d`accordo?**
«I leader non li scelgono i commentatori né i segretari di partito. La scelta spetta ai cittadini. Oggi un leader del centrodestra non c`è. Salvini è il capo del principale partito, ma guidare il centrodestra è altra cosa. A me piacerebbe lavorare alle primarie o a qualsiasi altro meccanismo per coinvolgere gli italiani nella scelta. Altrimenti a stabilire il leader saranno le elezioni».

**Lei sostiene che Fratelli d`Italia è il partito che crescerà di più nel centrodestra. Cosa glielo fa pensare?**
«Il fatto che al suo interno ci sia una sensibilità molto plurale che può rappresentare un campo più ampio di elettori rispetto ad altre forze come la Lega. Penso a chi finora ci ha guardato con simpatia ma non ci ha votato pensando fossimo destinati a scomparire. Oggi che ci siamo affermati e abbiamo dimostrato di poter rappresentare una destra diffusa capace di essere però anche destra di governo, i margini di-crescita sono enormi. E d`altronde il lavoro che stiamo facendo per allargare la base di Fratelli d`Italia è sotto gli occhi di tutti. Basta pensare al comitato Terra Nostra che renderà protagonisti al congresso rifondativo anche chi finora non era nel nostro partito e proviene da esperienze come An o Forza Italia».

**Torniamo a Bologna. Silvio Berlusconi ha ricevuto qualche fischio dalla piazza. Crede che l`ex premier sia una risorsa o un problema per il fronte anti-Renzi?**
«Berlusconi è sempre una risorsa. Chiaramente non può giocare nello `stesso ruolo di venti o dieci anni fa. La sua esperienza è importante, ma non se mira a giocare da prima punta. Sarebbe come se il Maradona di oggi volesse militare di nuovo nel Napoli. Ma mi sembra che non sia questo il caso, sono ottimista».

**Perché tanti in Forza Italia tanti temevano la piazza di Bologna?**
«Non mi permetto di giudicare le dinamiche di un altro partito. Però sono contenta che Berlusconi ci sia stato perché dare l`immagine di un fronte compatto è necessario. Poi ovviamente era una manifestazione organizzata da Salvini ed è normale che nella piazza ci fossero più leghisti. È il motivo per il quale io continuo a proporre una manifestazione insieme, magari a gennaio a Roma in un luogo simbolico come piazza San Giovanni, dove tutti possano sentirsi protagonisti e non ospiti».

**Sarà in quell`occasione che lancerà la sua candidatura a sindaco di Roma?**
«Daje co `sta candidatura... Ripeto: la vera sfida è mettersi attorno a un tavolo e parlare di che progetto abbiamo per questa città e per le altre al voto. Quando si sarà stabilito questo e lo si sarà fatto per tutte le amministrazioni da rinnovare, allora potremo decidere chi saranno i portabandiera. Altrimenti si rischia di ripetere l`errore fatto dalla sinistra

con Marino: pensare che una persona con una faccia spendibile ma avulsa dal contesto possa governare bene è una follia».

**Il suo nome, in realtà, lo fanno tutti i giorni gli alleati...**
«Sono contenta se molti esponenti mi considerano adatta a quel ruolo, ma le persone spendibili possono essere tante. L`importante è parlarne con serenità e non sui giornali».

**Oggi a Milano Renzi potrebbe lanciare la candidatura di Sala. A Roma Marchini è già in campagna elettorale e Fassina ha fatto un endorsement per il candidato grillino. Non siete già in ritardo?**
«No, il tempo c`è. Ora è più importante varare un progetto credibile piuttosto che cercare titoli sui giornali».

**A proposito di Grillo. Per Berlusconi è come Hitler, per Salvini si può dialogare con lui. Qual è la verità?**
«Io sono sempre aperta al dialogo con chiunque. Il problema è che è Grillo a non esserlo. Perché il suo gioco è chiudersi in uno splendido isolamento per non assumersi mai la responsabilità dell`amministrazione».

**In che caso Renzi dovrebbe dimettersi dopo le Amministrative?**
«Se perdesse una città tra Roma e Milano sarebbe grave e dovrebbe trarne le conseguenze».

**Cosa risponde a chi sostiene che in Italia le elezioni si vincono al centro?**
«Che non è vero. Le elezioni si vincono con progetti credibili. Guardi le Regionali. In quel caso, dove il centrodestra si è spaccato, ha raccolto molti più voti l`asse tra Fratelli d`Italia e Lega rispetto agli inciuci, che Forza Italia ha tentato in Regioni come Marche o Toscana. La linea della chiarezza ha dimostrato che siamo in grado di contendere l`accesso al ballottaggio al Movimento 5 Stelle».

## ROMA: BRUNETTA, RENZI BARA, COMMISSARIA TUTTO PER AVVANTAGGIARE IL SUO PD

“Roma si è ormai trasformata in una partita elettorale nella quale Renzi, senza alcun pudore, cerca di far pesare il suo potere decisionale. Ci sono già due prefetti che governano la città: il primo è Gabrielli, che è anche commissario per il Giubileo; il secondo è Tronca, coadiuvato da altri sei sub-commissari che dovrebbero gestire il governo della città fino alle prossime elezioni.

Inoltre il presidente del Consiglio (si fa per dire), Matteo Renzi, a quanto si apprende, starebbe per varare il suo dream team: un’altra pletora di personaggi nominati, non si sa per quale merito amministrativo, che dovrebbero sovrintendere agli eventi del Giubileo.

In questo scenario, per di più, i Municipi della città sono tutti ancora politicamente attivi, nonostante lo Statuto di Roma Capitale preveda, per casi analoghi, solo l’ordinaria amministrazione. Questo giochetto fuorilegge costa ai cittadini romani oltre un milione di euro al mese.

Insomma, a Roma quello che avevano deciso democraticamente i romani non esiste più, il tutto è stato sostituito, senza elezioni e partecipazione democratica, con una violenza decisionale inaccettabile.

L’impressione è che si sia creata una imponente ‘macchina cerca-voti’, che ci porterà fino al prossimo appuntamento elettorale (nella primavera del 2016), con il governo a finanziare opere per la Capitale e i Municipi trasformati in enormi sezioni elettorali del Partito democratico.

Tutto questo avviene senza che l’opposizione possa fare nulla, considerando l’assenza per le ormai arcinote vicende del Consiglio Comunale, appositamente smantellato dal duo Renzi-Orfini.

Come sempre il premier bara cercando in tutti i modi di rianimare un Pd romano sempre più frantumato, dilaniato in bande armate e ormai prossimo all’auto-implosione.

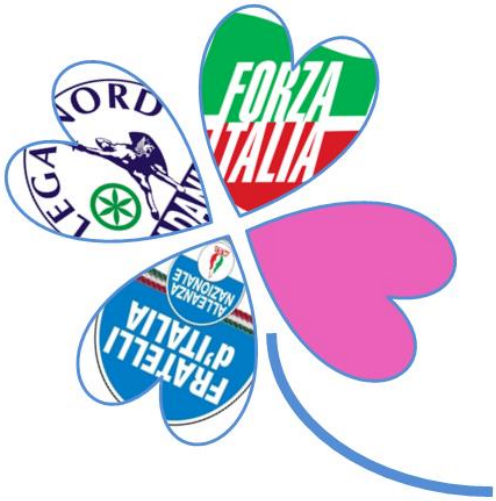
A pensar male, dice un detto, si fa peccato ma quasi sempre ci si azzecca”.

Il Mattinale – 10/11/2015

# (3)

## LA STRATEGIA DEL QUADRIFOGLIO

**Contro il paguro Renzi, che vuol infilarsi in qualsiasi germe di vita per farlo suo e soffocarlo, noi appoggiamo senza pretendere di irreggimentarlo il nuovo civismo liberale e moderato che nasce nelle città suscitato da personalità emergenti nel mondo del lavoro e della vita sociale. È il quarto petalo color fucsia. O anche questo è estremismo? Estremista è chi soffoca la società con l'ideologia e l'occupazione di tutti gli spazi...**




**Quadrifogliamo!** Il neologismo serve a marcare con decisione questo momento storico. Il Quadrifoglio come **connotato strategico e morale del nostro sguardo nuovo sull'Italia alle prese con il paguro Renzi**, che cerca di infilarsi dovunque per impadronirsene.

Il Mattinale – 10/11/2015

**Quadrifogliamo**: **imperativo categorico del consolidamento di un'unità del centrodestra** che non sia un fortilizio chiuso ma una magnifica casa con le finestre spalancate alle novità della società, che naturalmente fanno bouquet con la nostra idea della politica e dello Stato. Dove il primato è delle persone, delle iniziative della base, quando si fondino sui valori di libertà, solidarietà e pace sociale nella modernizzazione di istituzioni e snellimento della burocrazia.

Riprendiamo un po' la storia di questi giorni così importanti e belli.




Il centrodestra del futuro ha posto le sue basi domenica scorsa a Bologna. **Forza Italia**, **Lega** e **Fratelli d'Italia** si sono riuniti in Piazza Maggiore, cementando una alleanza irreversibile, naturale. **Una alleanza che parte dall'opposizione a questo governo e dalla costruzione di una alternativa**.

La settimana scorsa i tre principali partiti del centrodestra si sono riuniti per istituire un coordinamento parlamentare che avrà come primo obiettivo il contrasto deciso e senza alcuno sconto alla Legge di Stabilità di **Renzi** e **Padoan**. **Opposizione insieme senza se e senza ma**. Un'altra tappa per l'unità sul campo, che dà il segno subito operativo di un'opposizione forte e unita nel luogo pratico e simbolico in cui si combatte la battaglia legislativa e politica in difesa del nostro popolo e per la sua prosperità**. E questo lavoro si congiunge subito a quello nelle strade e nelle piazze**. Senza soluzione di continuità.

**Forza Italia, Lega e FdI sono i primi tre petali del Quadrifoglio della fortuna del centrodestra**. Ma per ritornare finalmente al governo di questo Paese, per riconquistare le città più importanti, per vincere, serve anche un altro petalo.

**Il petalo fucsia**: personalità civiche, vincenti già nel mondo del lavoro, nel campo sociale. Esponenti della società civile, personalità stimate e vincenti nei vari settori della vita pubblica, dallo sport all'industria, dall'imprenditoria allo spettacolo…






**Capaci di suscitare un civismo coraggioso e non rabbioso, positivo e non distruttivo**. Personalità credibili, vicine alla nostra gente, riferimento e tutori dei valori e degli interessi del ceto medio, proprio come quelle che abbiamo conosciuto in occasione delle scorse elezioni amministrative: **Luigi Brugnaro** a Venezia, **Giovanni Toti** in Liguria, **Alessandro Ghinelli** ad Arezzo. E tanti altri che si stanno affacciando con la voglia di servire i cittadini invece che il loro orto.

Quell' "Altra Italia" di cui ha parlato tante volte il **Presidente Berlusconi**. Figure trasversali, che racchiudono una capacità di sintesi che si richiama al centrodestra, ma attinge più largamente dove si sono assiepati gli scettici e i delusi: è proprio questa è la scommessa e la novità, che sconvolgerà positivamente il quadro dell'offerta politica. Di questo abbiamo bisogno, di quel "di più", quel valore aggiunto che ci permetta di riconquistare gli elettori che non vogliono più andare a votare. Il Quadrifoglio è la strategia vincente. **Unità e ancora unità. Movimento di forze positive intorno a figure nuove nel territorio e nel Paese. E si vince**.

# (4)

## CANTIERE DELL'ALTERNATIVA DI CENTRODESTRA

## Un punto di programma al giorno toglie Renzi di torno. Oggi proponiamo le nostre proposte su…

Da cittadini di uno dei Paesi più avanzati del mondo, il nostro obiettivo primario è che **l'Italia progredisca nel solco della sua tradizione**.

Per recuperare il tempo perduto non basta ipotizzare una crescita dello 0,9% (sempre che la previsione possa essere confermata).

La distanza dagli altri Paesi Europei, che crescono del doppio, è destinata ad aumentare ulteriormente, alimentando una deriva dalla quale diventerebbe poi difficile uscire.

**Occorre invertire subito la rotta** per porre rimedio ai danni prodotti negli ultimi anni dalle scelte irresponsabili dei governi Monti-Letta-Renzi.

**Occorre cambiare strada e strategie**. Puntare sulla crescita, mobilitando tutte le energie disponibili. Consapevoli del fatto che finora quel potenziale è stato frenato da politiche economiche sbagliate. Portate avanti più per compiacere le burocrazie di Bruxelles che per sciogliere quei legami che impediscono all'Italia di decollare.

**Per il bene del Paese il centrodestra deve marciare unito sotto il vessillo di un programma condiviso**. Un brainstorming per ristabilire un centro di gravità comune e ridare fiducia a tutte quelle persone che hanno deciso, anche nelle ultime elezioni regionali, di non andare a votare. L'area moderata esiste e non si è ridotta nei numeri. Uniti si vince.

Il Mattinale – 10/11/2015

1) **Riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale su famiglie e imprese**

2) **Flat tax**

3) **Attacco al debito**

4) **Liberalizzazione delle Public Utilities**

5) **New Deal**
   a. Legge obiettivo "grandi opere"
   b. Assicurazione del territorio contro i rischi delle calamità naturali
   c. Riscatto delle case popolari da parte degli inquilini
   d. Impianti sportivi e complessi multifunzionali
   e. Sviluppo del turismo

6) **La riforma del lavoro**

7) **Abrogazione della legge Fornero delle pensioni**

8) **Lavoro pubblico**

9) **Digitalizzazione della Pubblica amministrazione**

10) **Europa**

11) **Richiesta da parte dell'Italia del Commissario europeo per l'immigrazione**

12) **Reintroduzione del reato di clandestinità**

13) **Elezione diretta del Presidente della Repubblica congiunta con l'architettura federalista dello Stato**
   a. La riforma costituzionale del 2005

14) **La riforma della giustizia**

Il Mattinale – 10/11/2015

# 1. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA E DELLA PRESSIONE FISCALE SU FAMIGLIE E IMPRESE

**Come abbassare la pressione fiscale attraverso la riduzione della spesa pubblica:**

1) **Riduzione della spesa pubblica corrente**, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno);

2) **Riduzione di pari importo della pressione fiscale**, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni.

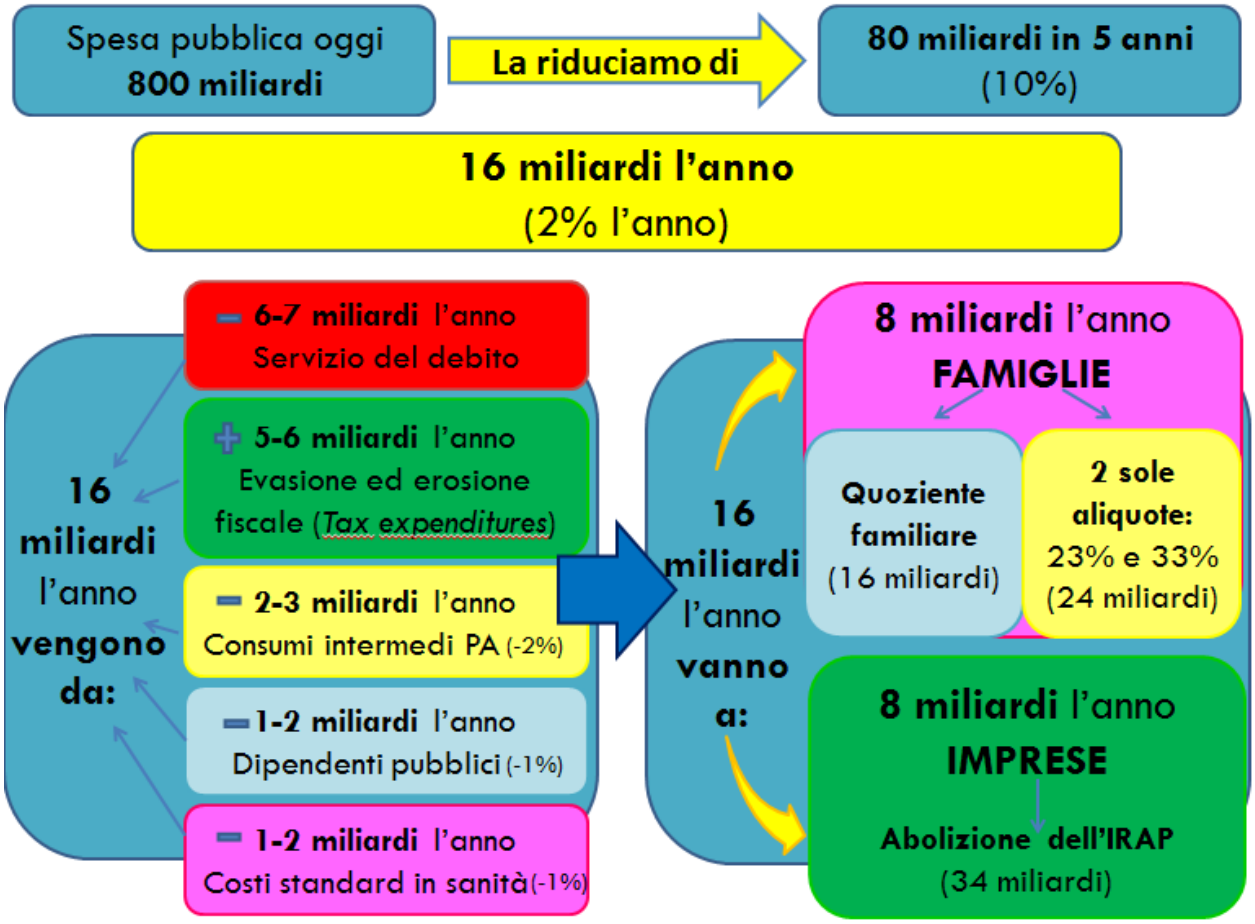
**16 miliardi all'anno vengono** da:

a. riduzione del servizio del **debito** (6-7 miliardi all'anno);
b. recupero evasione ed erosione fiscale (***Tax expenditures***) (5-6 miliardi all'anno);
c. riduzione dei **consumi intermedi** delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno);
d. riduzione spesa per **dipendenti pubblici** (-1%: 1-2 miliardi all'anno);
e. implementazione dei **costi standard in sanità** (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

**16 miliardi all'anno vanno:**

a. per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle **famiglie**;
b. per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle **imprese**.

Riduzione della pressione fiscale sulle **famiglie** (8 miliardi all'anno da realizzare attraverso l'introduzione del **quoziente familiare** (costo totale: 16 miliardi. Realizzabile in 2 anni).
Riduzione della pressione fiscale sulle **imprese** (8 miliardi all'anno): **abolizione dell'Irap** (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).



# (5)

## RIFORME

## Necessità di riforme. Anzitutto la giustizia. L'Italia di Renzi e della magistratura politicizzata è quella che il giorno dopo scarcera chi ha aggredito i poliziotti e i diritti democratici, e tiene in custodia cautelare per mesi gli avversari politici

**C'è giustizia e giustizia.**

La giustizia giusta, quella che vorremmo noi e la maggior parte degli italiani e poi c'è la giustizia all'italiana, o meglio, alla **Renzi.** Ovvero quella che permette ai 3 attivisti dei centri sociali, fermati domenica per gli scontri a **Bologna** durante la festa del centrodestra, di essere già liberi. **Neanche 12 ore di fermo per i responsabili di assalti, aggressione agli agenti (6 dei quali feriti), lancio di sassi, patate, uova e petardi tra la folla e di bastonate ad agenti e manifestanti.** Già liberi, in attesa del processo per direttissima del prossimo 23 novembre.




Nessuna misura di carcerazione presa da parte della stessa magistratura che tiene in custodia cautelare per mesi gli avversari politici.

Il messaggio che passa è questo: se assalti manifestanti e poliziotti e aggredisci il diritto, riconosciuto dalla Costituzione, di manifestare (civilmente) ti becchi un fermo di 12 ore scarse. Se sei indagato, ma

avversario politico, ti becchi una custodia cautelare di mesi e mesi, in attesa del risultato delle indagini, che magari ti scagiona pura.

**Ma questa discrasia ignobile non riguarda solo i politici, ma anche i semplici cittadini.** Lo sottolinea **Matteo Salvini**: "Sono già liberi i due bravi ragazzi dei centri a-sociali arrestati per resistenza e lesioni contro polizia e carabinieri. Più di 5 anni di galera al povero **Ermes Mattielli**, che si era difeso dai ladri, e neanche 12 ore a chi picchia un poliziotto. La giustizia italiana mi fa schifo".

**Ermes Mattielli**, lo ricordiamo, era (è morto pochi giorni fa per un infarto) il commerciante che il 13 giugno 2006 sparò a due ladri sorpresi a rubare nel suo deposito, condannato a 5 anni e 4 mesi e ad un risarcimento di oltre 130mila euro! Sulla stessa linea il commento di **Giorgia Meloni (Fdi)**: "*Tutto questo è un classico: siamo davanti ai soliti figli di papà che si sentono intoccabili e liberi di devastare le città e picchiare gli agenti, perché tanto hanno qualcuno che li protegge nelle Istituzioni e nella politica. Piena solidarietà ai poliziotti aggrediti*".




Ai due esponenti del centrodestra si è subito associato il Presidente della Liguria e consigliere politico di **Forza Italia Giovanni Toti,** che ha aggiunto anche un laconico: "Senza parole".

L'**Anm** difende la corporazione dicendo che le toghe bolognesi hanno applicato la legge. Ma no, è discrezionalità. **La disposizione a reiterare il reato era così difficile da individuare?** L'Italia ha bisogno di riforme serie, a partire dalla giustizia perché è vergognoso che quella attuale permetta tutto ciò ed è vergognoso che il nostro governo (al di là delle questa volta giuste osservazioni di Alfano) si renda complice di questo tipo di magistratura.

**Questo non è il nostro Paese, non è il Paese che vogliamo. È il Paese di Renzi e della magistratura politicizzata. Un Paese da cambiare.**

# (6)

# EDITORIALE

## LA MANOVRACCIA

**La Legge di Stabilità è in deficit, aumenta la spesa invece di tagliare. Si dimette il post-Cottarelli, Perotti. Wolfgang Münchau sul Corriere ci dà ragione e spiega che le scelte di Renzi sono deleterie e invita: "preparatevi al peggio"**

Se non fossero bastate Corte dei Conti, Istat, Banca d'Italia, Ufficio parlamentare di Bilancio e Servizio Bilancio di Camera e Senato, oggi **anche l'editorialista del 'Financial Times' Wolfgang Münchau sul 'Corriere della Sera' esprime tutte le sue perplessità sulla Legge di stabilità di Renzi e Padoan**.




E, si noti bene, Münchau è uno di quelli che negli anni della crisi si è schierato per l'allentamento dei vincoli di bilancio europei e

contro il rigorismo cieco e l'austerità fine a se stessa della cancelliera **Merkel**.

**Ma Renzi non sta cambiando le regole in Europa, Renzi sta semplicemente scassando i conti pubblici italiani**. Con una manovra tutta in deficit, 'che non solo esaurisce i limiti di ciò che è tecnicamente possibile sotto la normativa di flessibilità in Ue, ma che inoltre contiene una buona dose di rischio strutturale'.




Con il rallentamento dell'economia cinese, i paesi emergenti in difficoltà e una nuova crisi finanziaria globale alle porte, che il governo italiano ignora del tutto, **se Renzi non sarà baciato**, come crede, **dalla dea Fortuna**, cosa su cui ha fondato tutta la sua inesistente politica economica, '**non solo la manovra finanziaria si rivelerà insostenibile, ma verrà rimessa in discussione la partecipazione dell'Italia all'eurozona**'.

**Piuttosto che 'inneggiare alle ultime rosee previsioni', quindi, per Renzi 'è venuto il momento di prepararsi al peggio'**.

Lo scrive Münchau. Lo sosteniamo da sempre, lo sottoscriviamo oggi anche noi.










Per approfondire leggi le Slide **974**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

# LEGGE DI STABILITÀ

# Strategie anticrisi. Un rischio per l`Italia esaurire i limiti della flessibilità. Priorità. Servono tagli su tasse e spesa pubblica Per attrarre investimenti bisogna cambiare regole

CORRIERE DELLA SERA

**Articolo di WOLFGANG MUNCHAU su *Il Corriere della Sera* (10 novembre 2015)**

**L'Italia si è appena affacciata a una breve finestra postcrisi, dalla quale contempla un futuro che si annuncia leggermente più roseo**. Le previsioni segnalano un rialzo nella crescita economica di oltre l`uno percento per i prossimi due anni. Il governo italiano ha riscoperto il concetto di spazio fiscale, la capacità cioè di fare scelte attive per quel che riguarda la fiscalità e la spesa pubblica.

Nel frattempo si avvicina la prossima crisi, ma questo è un argomento di cui non si parla molto in Italia. **Il rallentamento dell`economia cinese e dei mercati emergenti è molto più grave di quanto non vogliano ammettere** le fonti ufficiali. Sappiamo che i modelli di previsione utilizzati dai servizi di statistica, dai governi, dalle istituzioni europee e internazionali non riescono ad afferrare adeguatamente le interconnessioni globali. Per la trasformazione della Cina, da un`economia di investimento a un`economia di consumo, ci vorrà come minimo un decennio, durante il quale il Paese può aspettarsi un tasso di crescita di molto inferiore al passato, e le ripercussioni dirette sugli scambi commerciali non si faranno attendere.

Ancor più grave, tuttavia, è il fatto che **la Cina importerà meno materie prime, e questo causerà un calo nel prezzo di petrolio, rame, ferro e altri**

**minerali**. I mercati emergenti, a loro volta, saranno colpiti dalla caduta simultanea dei prezzi delle loro esportazioni, accompagnata da un rialzo della valuta nazionale, a seconda di quanto tali valute siano collegate al dollaro statunitense. Anche questi Paesi saranno costretti a ristrutturare il loro modello economico, e nel frattempo importeranno meno beni di consumo dalla zona euro. Contemporaneamente, si ripresenterà il pericolo di nuovi contagi tramite i mercati finanziari, con il rischio, Dio non voglia, di innescare guerre tra valute. Ma noi europei non possiamo dirci in questo caso spettatori ignari.

**La nostra incapacità cronica di risolvere le crisi dell`eurozona e di tornare a una politica di svalutazione monetaria attraverso l`acquisto di asset da parte della banca centrale ha avuto la conseguenza di esportare la nostra debolezza nel resto del mondo**. Durante la crisi, la zona euro è passata da una bilancia commerciale essenzialmente in parità all`accumulo di un ingente surplus commerciale, poiché stiamo importando meno che in passato. Una svalutazione imposta dalla politica monetaria non farà altro che rafforzare questi squilibri. La nostra decisione di affossare la richiesta dell`economia globale rappresenta un fattore determinante nel rallentamento economico complessivo a livello mondiale. In tutto questo, noi siamo stati e siamo partecipanti attivi.

Che cosa dovrebbero fare allora i governi in una situazione simile? **La mossa principale è quella di mantenere la flessibilità fiscale, poiché la politica fiscale sarà l`unico strumento a disposizione per contrastare lo scossone imminente**. La politica monetaria è arrivata al limite - o ci sta arrivando - della sua capacità d`azione. È per questo motivo pertanto che io trovo assai imprudente da parte del governo italiano presentare una manovra finanziaria per il 2016 che non solo esaurisce i limiti di ciò che è tecnicamente possibile sotto la normativa di flessibilità dell`Unione Europea, ma che inoltre contiene una buona dose di rischio strutturale, cosa che è stata di recente criticata dalla Corte dei Conti.

**Sappiamo tutti che il limite del tre per cento di deficit fissato da Maastricht** - ovvero il deficit annuale massimo definito come percentuale del prodotto interno lordo - **è l`unica restrizione di bilancio davvero vincolante**. Più ci si avvicina a quel tre percento, più è probabile che l`Europa chiederà automaticamente al governo italiano un intervento fiscale, per restare all`interno di quel tre percento.

Certo, i Paesi possono superare il tre percento nel caso di una grave recessione, ma non durante il rallentamento dell`economia globale, come quello che è alle porte, e che potrebbe assomigliare molto a una vera e propria recessione. Non sarà nulla di nuovo, ma potrebbe rivelarsi molto pesante per l`Italia e per altri Paesi della zona euro.

**La strategia di rilancio economico in Italia, e la strategia politica di Matteo Renzi, si basano sul presupposto di una ripresa gagliarda imminente**. Forse Renzi sarà fortunato, ma dobbiamo ammettere che gli ci vorrà una fortuna davvero sfacciata. Se non sarà baciato dalla dea, non solo la manovra finanziaria si rivelerà insostenibile, ma verrà rimessa in discussione la partecipazione dell`Italia all`eurozona.

**Questa, difatti, è data per scontata solo se l`Italia riuscirà a raggiungere un tasso ragionevole di crescita della produttività nel lungo raggio, diciamo un 1,5-2 percento nel giro di vent`anni**. Se scopriremo che il 2015 è stato l`anno migliore in assoluto, tante supposizioni che andiamo facendo oggi dovranno essere riviste. Pertanto vorrei consigliare una **strategia economica più conservatrice** - niente austerità, ovviamente - **basata su tagli fiscali con un ritorno economico maggiore**, distribuiti nell`arco di più anni, abbinata a un programma più ambizioso di risparmio nella spesa amministrativa, e una riforma del sistema giudiziario per rimuovere alcuni degli ostacoli più penalizzanti per gli investimenti.

**Un tale programma non conquisterà molte simpatie in politica, ma sarebbe una scommessa più promettente rispetto a una manovra in cui lo sgravio maggiore proviene dal taglio delle tasse sulla casa**. Ad ogni modo, non me la sentirei di sprecar tempo a inneggiare alle ultime rosee previsioni, e mi preparerei piuttosto al calo economico in arrivo, che coinvolgerà sicuramente anche l`Italia, benché forse in un momento successivo. Mentre le nuvole si addensano all`orizzonte, è venuto il momento di prepararsi al peggio.

## BRUNETTA: PADOAN SU SURPLUS? PERCHE' NON HA SOSTENUTO REFLAZIONE BERLINO IN UE?

"In un'intervista alla Welt, il ministro dell'Economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, ha finalmente sostenuto che 'la Germania dovrebbe ridurre il suo esorbitante surplus commerciale'. Benvenuto nel club di chi da anni considera la reflazione tedesca la soluzione della crisi in Europa.

Guardando ai numeri, nel 2014 (ultimi dati disponibili), il surplus della Germania ammontava a 220 miliardi di euro, vale a dire il 7,6% rispetto al Pil, che, sempre nel 2014, era di 2.904 miliardi.

Insieme alla Germania, i maggiori surplus dell'eurozona sono stati registrati da Olanda (10,9%), Svezia (6,8%) e Danimarca (6,3%). Guarda caso tutti paesi del nord Europa, gli unici che dalla crisi dell'euro in questi anni ci hanno guadagnato.

La Germania, quindi, insieme ai suoi Stati satellite, deve rientrare, come previsto da Six Pack e Fiscal Compact, al di sotto del 6%, cosa che finora non ha fatto, e spendere il proprio surplus per cambiare il metabolismo dell'eurozona. A ben vedere, la riduzione dei surplus dei paesi del nord Europa sotto il 6% si presenta anche come l'unica medicina in grado di ridare sviluppo all'area euro. In caso contrario, la situazione rimarrà stagnante e duale.

Un esempio: dimezzare il surplus della Germania significa mettere in circolo almeno 100 miliardi di euro (3,5 punti di Pil tedesco); più di 150 miliardi se anche Olanda, Svezia e Danimarca faranno lo stesso. Il risultato sarà una spinta positiva, di almeno un punto, alla crescita di tutta l'area euro, che attualmente è ferma, come previsione per il 2015, all'1,5%.

Il ministro Padoan finalmente l'ha detto, ma non è conseguente. Perché non ha sostenuto la reflazione tedesca in tutti i summit dei ministri delle finanze dell'Eurozona e dell'Unione europea a cui ha partecipato in questi quasi due anni di Ministero? Perché si è dimostrato sordo e cieco, incapace di riconoscere il valore delle proposte in tal senso che gli sono arrivate dal Parlamento? Il ministro Padoan, succubo del suo padrone Renzi, ancora una volta si è svegliato dal suo sonno tardi e male".

Il Mattinale – 10/11/2015

# (7)

## EXPO

## Renzi il cannibale pretende di imporre dall'alto il piano del governo sull'aree dell'Expo, calpestando Istituzioni e Enti locali per imporre i suoi schemi ideologici. Milano ribellati

Entra nel vivo la fase del dopo **Expo**.

Come prevedibile, **Renzi sta cercando fin da subito di imporre la sua linea riguardo uso e destinazione della zona che da maggio fino alla fine di ottobre ha ospitato milioni di persone**.




L'incontro previsto al Piccolo Teatro di via Rovello, servirà a Renzi per presentare il progetto che il governo ha in mente di realizzare nell'area di **Arexpo**, quest'ultima sarebbe la società partecipata da Comune di Milano e Regione Lombardia, nonché la legittima proprietaria di tutta la superficie di zona, società nella quale almeno per il momento il governo ha deciso di non entrare.

**Renzi** presenterà il progetto "Milano 2040", e l'occasione sarà sicuramente quella giusta per lanciare la candidatura di **Beppe Sala** come prossimo sindaco di Milano.

**Il progetto in realtà sposa l'impianto generale che era stato annunciato in primis dall'Università degli Studi di Milano**, la quale da alcuni mesi aveva proposto di spostare nell'area del dopo **Expo** tutto il polo scientifico dell'Ateneo.
Dalle prime anticipazioni infatti, il governo vorrebbe far sorgere una nuova "cittadella della scienza", che vedrà impiegati circa 1600 esperti di genoma, scienza dell'alimentazione e bioinformatica.

Il Mattinale – 10/11/2015

La questione però rischia di incagliarsi, in particolare sul ruolo che **Renzi** ha deciso di ritagliare alle realtà istituzionali e locali milanesi, in primis proprio all'Università di Milano.

**Il coinvolgimento dell'Istituto italiano di tecnologia di Genova e quello dell'Università di Torino, significherebbe spostare il ruolo di regia a realtà ben distanti da quella milanese**, con inevitabili ripercussioni sulle collaborazioni e sul dialogo.

La Lombardia infatti avrebbe insita nel suo DNA tutte le capacità necessarie per realizzare questo progetto, ed è quindi d'obbligo per il governo coinvolgere prima gli enti lombardi e successivamente instaurare una collaborazione con forze competenti come quelle precedentemente citate.

Ben vengano quindi le parole del governatore **Roberto Maroni**, il quale ha auspicato che **per il dopo Expo, non ci sia solamente un piano calato dall'alto da parte del governo**: "Noi non siamo stati coinvolti nella definizione del progetto sul post Expo. Ma non dico di no a prescindere solo perché l'ha proposto **Matteo Renzi**. C'è però un punto debole, cioè che rischia di scardinare il modello lombardo. Le realtà lombarde vanno coinvolte. In Lombardia ci sono enti di eccellenza che possono realizzare il progetto. Dico si al progetto proposto dal governo a condizione che siano coinvolte le istituzioni lombarde che si occupano di innovazione e ricerca".

Speriamo allora che **Renzi** riesca a mettere da parte la sua solita vena cannibalistica, che ci sia **uno sfruttamento positivo delle Aree in questione affinché vengano ottimizzate per uno sviluppo della ricerca scientifica, della formazione e per un trasferimento di tutto il polo tecnologico**, riconoscendo a Milano e alla Lombardia il giusto grado di coordinamento e regia.

# (8)

## POLITICA ESTERA

# Perché offensiva dell'Isis e attacco alla Russia per il doping fanno parte della stessa guerra. Non si tratta di chiudere gli occhi su truffe sportive, ma oggi è più che mai necessario non alimentare contese irreparabili tra nazioni che devono unirsi contro il male assoluto del Califfato

Partiamo dal **doping**. La **Federazione russa è finita in un tritacarne mediatico** dopo le rivelazioni shock di un ispettore reo confesso della Rusada, l'organizzazione antidoping russa. Il pentito ha portato alla luce un meccanismo (altrimenti praticamente impossibile da scoprire) di alterazione dei campioni di sangue e delle urine degli atleti russi, che si attivava subito dopo i prelievi di routine per i controlli periodici della **Wada** (**World Anti Doping Agency**).

I campioni prelevati venivano monitorati da agenti del Fsb (il Kgb moderno) che informavano i tecnici sui valori da alterare per far rientrare i parametri delle sostanze presenti nelle provette negli intervalli consentiti dalla Wada. Tutto questo in un laboratorio parallelo a quello ufficiale, più attrezzato e dotato di centro trasfusionale. Il laboratorio filtrava le provette 'positive' e le edulcorava con urina pulita e sangue a norma. Un impianto corroborato dai bonifici, copiosi, indirizzati dagli atleti al direttore del laboratorio di Mosca, **Grigory Rodchenko** e dalla distruzione di più di 1400 provette sospette che la Wada aveva chiesto di ricanalizzare per conto proprio. **Quindi anche atleti dopati, risultavano puliti**.

**Ora il meccanismo è deprecabile, ma il modo in cui è stato denunciato è strano**.

E qui arriviamo all'**Isis**. **La sensazione è che le 323 pagine della Wada siano state ultimate 'ad orologeria' e mirate a screditare, tremendamente, l'immagine della Russia e di Putin**. L'iter convenzionale prevede infatti che la Wada tenga segreta un'inchiesta fino alla conclusione. Invece questo annuncio roboante, a pochi giorni dallo choc della tragedia aerea del Sinai, **taglia a fette la reputazione della Federazione russa**. Scrive il *Corriere della Sera*: "*La parte non russa e federale dell'inchiesta è stata secretata all'ultimo momento per non iterferire con l'inchiesta giudiziaria in corso in Francia da tre giorni e che ha portato al fermo di Diack, del suo consigliere Cisse e del medico Gallet, rilasciati con obbligo di non lasciare la Francia*". **Un caso o si voleva colpire la credibilità di Mosca?**




**Il doping di Stato rischia di affossare la Federazione e affossare Putin sullo scacchiere internazionale**. E, in questo momento storico, è troppo rischioso delegittimare il governo di Mosca. Al momento è l'unico presente attivamente in Siria, visto che gli **Stati Uniti** si sono affacciati solo ora sullo scenario, dopo interminabili diatribe e interminabile lassismo. **Proprio ora che l'attentato del Sinai ha legittimato nuovi interventi militari russi in Medio Oriente**.

Non possiamo permettercelo, con una C**omunità internazionale incapace di reagire al terrorismo**. La soluzione che prospettiamo è quella che ribadiamo da mesi: dialogo tra potenze occidentali, Russia e Stati Uniti, risoluzione immediata della situazione in Libia e regolarizzazione del flusso dei migranti, e **unità** contro lo spauracchio dell'Isis, che minaccia costantemente la sicurezza mondiale.

**Doping e Isis**. **Non è realpolitik, ma nemmeno fantapolitik**. Pensate, con doverosi distinguo, alle Olimpiadi di Mosca del 1980.

# (9)

## RAI

# Le astuzie della Rai per consentire stipendi sopra il tetto dei 240 mila euro fanno proseliti in altri comparti dello Stato. Intanto, sul canone in bolletta, crescono i malumori nel cda Rai

**Le astuzie adottate in Rai stanno facendo scuola**: sembra proprio infatti che dalle parti di Invitalia, la società partecipata dal Mef per l'attrazione degli investimenti, si stia seriamente pensando di emettere titoli obbligazionari. Ufficialmente l'operazione, di cui parla il quotidiano "La Notizia" ha l'obiettivo di finanziare la bonifica dell'ex Italsider di Bagnoli, ma la conseguenza più diretta dell'iniziativa sarebbe di **sottrarre**, in tal modo, **i vertici di Invitalia, al tetto dei compensi fissato in 240 mila euro, che non si applica, appunto, alle società pubbliche che emettono titoli obbligazionari su mercati regolamentati**.

Poche settimane fa, nel corso dell'esame della riforma della governance Rai, alla Camera, è stato accolto un ordine del giorno a firma **Brunetta**, che ha impegnato il governo a valutare l'opportunità di adottare interventi anche di tipo normativo che chiariscano **le deroghe previste per le società pubbliche che emettono titoli obbligazionari sui mercati regolamentati**, per quanto riguarda il cosiddetto "tetto ai compensi dei dirigenti pubblici". **Forza Italia** ha inoltre impegnato il governo a valutare l'opportunità di **prevedere**, anche attraverso l'emanazione di un decreto ministeriale, **disposizioni che specifichino, in maniera puntuale, i requisiti e i criteri in base ai quali una società a partecipazione pubblica può essere riconosciuta in qualità di azienda** che, in via prevalente, **opera sul mercato finanziario**. Finora tutto tace.




Il Mattinale – 10/11/2015

La questione resta aperta visto che il governo, oltre alle parole, non ha ancora assunto, in merito, alcuna posizione. Intanto il disegno di legge sulla governance Rai è tornato a Palazzo Madama, dove, al termine dell'esame della legge di stabilità si prevede l'approvazione definitiva, entro fine novembre. **Forza Italia, con il presidente Brunetta in primis, continua a vigilare, sulla questione del "tetto ai compensi dei dirigenti pubblici"**, così come sul tema della trasparenza. Fino ad ora il governo non ha fatto altro che seguire, ma solo in parte, le indicazioni provenienti da Forza Italia, specialmente in tema di trasparenza dei compensi.




**Sul fronte del canone Rai nella bolletta elettrica, come previsto dalla legge di stabilità, si registrano acque agitate a viale Mazzini**. Infatti, secondo il testo originario della stabilità, al netto di tutte le proposte emendative finora presentate, le risorse in più, che deriverebbero dal recupero atteso dell'evasione del canone, non sarebbero destinate alla Rai, ma finirebbero nelle casse dello Stato, in un Fondo per la riduzione della pressione fiscale, in barba alle disposizioni per cui il canone Rai è una tassa di scopo e che pertanto non può essere convogliata verso altri obiettivi.

A tal riguardo, risulta che almeno tre consiglieri del cda Rai **Arturo Diaconale**, **Carlo Freccero** e **Franco Siddi**, hanno ripreso una storica sentenza della Corte Costituzionale (la n. 284 del 2002), che definisce il canone una "imposta di scopo", che è assegnata per intero alla televisione pubblica. Insomma i consiglieri del cda Rai a breve si troveranno al bivio: potranno accettare senza colpo ferire di veder sottratte alla Rai importanti risorse per decisione del suo azionista unico? Oppure **decideranno di fare ricorso al Tar,** come successo già, nella scorsa consiliatura quando il governo con il famigerato decreto Irpef aveva sottratto alla Rai ben 150 milioni di euro?

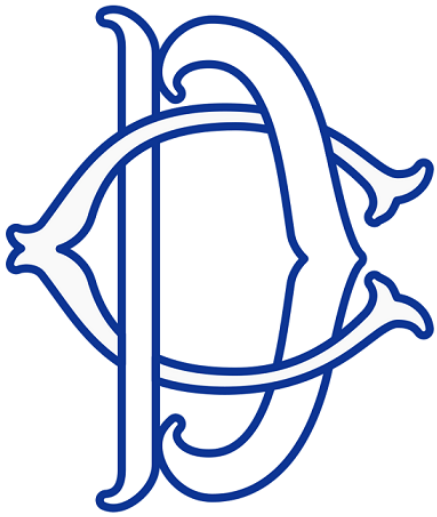
# (10)

## PARLAMENTARIUM

## Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato

# CAMERA DEI DEPUTATI

**Martedì 10** (*ore 12:00 e p.m., con eventuale prosecuzione notturna*), **mercoledì 11 e giovedì 12 novembre** *(a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di **venerdì 13**)* è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:



- **Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione**, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate;

- Esame e votazione della questione pregiudiziale riferita alla conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, recante **proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia;**

- Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, **sull'aggiudicazione dei contratti** di concessione **e sugli appalti pubblici** (approvato dal Senato);

- Proposta di legge recante disposizioni per **la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare** *(approvata dalla Camera e modificata dal Senato);*

- Mozioni concernenti iniziative, anche in sede europea per la **tutela del settore risicolo italiano**, con particolare riferimento all'importazione del riso dalla Cambogia;

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica *(approvato dal Senato- scadenza: 29 novembre 2015) (a partire da giovedì 12 novembre, con priorità rispetto agli argomenti già previsti)*

# SENATO DELLA REPUBBLICA

Nella settimana **dal 9 al 13 novembre 2015** l'Assemblea non terrà sedute per consentire **l'esame dei documenti finanziari** da parte della 5° Commissione permanente.

# FOCUS CAMERA

## I provvedimenti e le mozioni all'esame della Camera dei deputati

- **MODIFICHE AL CODICE DELLE LEGGI ANTIMAFIA E DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

  Il testo apporta numerose modifiche **al libro I del Codice antimafia** (decreto legislativo n. 159 del 2011) dedicato alle misure di prevenzione, ed ad altre disposizioni di legge vigenti. Il provvedimento è volto nel complesso a rivedere le disposizioni di adozione delle misure di prevenzione patrimoniale (sequestro e confisca); ad inserire **tra i soggetti destinatari** delle misure di prevenzione gli indiziati del reato di assistenza agli associati e dei reati contro la pubblica amministrazione; a istituire presso il tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello **sezioni o collegi specializzati** chiamati a trattare in via esclusiva i procedimenti previsti dal Codice antimafia; a istituire un **fondo** per favorire la prosecuzione delle attività delle aziende sottoposte a sequestro; a riorganizzare **l'Agenzia nazionale per i beni confiscati** ponendola sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio, a **estendere i casi di confisca** allargata di cui all'art. 12-sexies del decreto-legge n. 306 del 1992 e, infine, ad introdurre **misure di contrasto al caporalato**.

- **MISURE URGENTI PER LA FINANZA PUBBLICA**

  Il decreto-legge si compone di **tre articoli** e reca disposizioni volte a: **disattivare la clausola di salvaguardia**, prevista dalla legge di stabilità 2015, per la mancata autorizzazione UE al meccanismo IVA di *reverse charge* nella **grande distribuzione alimentare**; a tal fine, il previsto **aumento dell'accisa dei carburanti** per il 2015 viene sostituito con la copertura mediante le maggiori entrate derivanti dalle procedure di ***voluntary disclosure*** per la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero; a **prorogare il termine** per accedere alla procedura al 30 novembre 2015, con possibilità di integrare l'istanza con documenti ed informazioni **entro il 30 dicembre 2015**; a disporre che l'ammontare di tutte le prestazioni corrisposte dalla previdenza professionale per **la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità Svizzera** (LPP), in qualunque forma erogate, siano assoggettate, ai fini delle imposte dirette, su istanza del contribuente, all'aliquota del 5 per cento.

Per effetto delle **modifiche apportate al Senato**: la gestione delle istanze di collaborazione volontaria presentate per la prima volta a decorrere dal 10 novembre 2015 viene attribuita ad una **specifica articolazione dell'Agenzia delle entrate** da individuare con provvedimento del Direttore dell'Agenzia medesima.

- **TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' DI INTERESSE AGRICOLO E ALIMENTARE**

La proposta di legge in esame, già approvata **in prima lettura** dalla **Camera** il 18 dicembre 2014, è stata approvata, con modificazioni, dal **Senato** il 21 dicembre 2015. Il provvedimento prevede l'istituzione di un **sistema nazionale di tutela e valorizzazione della biodiversità** d'interesse agricolo ed alimentare costituito dall'**Anagrafe nazionale**, dalla **Rete nazionale**, dal **Portale nazionale** e dal **Comitato permanente**.

- **PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DELLE FORZE ARMATE E DI POLIZIA**

Il disegno di legge, di conversione del **decreto legge n. 174 del 2015**, attualmente all'esame delle Commissioni arriva in Aula per la votazione delle pregiudiziali presentate da Sel e Movimento 5 Stelle. Il provvedimento reca una serie di disposizioni volte ad assicurare per il **periodo 1 ottobre- 31 dicembre 2015**, la **proroga** della partecipazione del **personale delle Forze armate e di polizia** alle **missioni internazionali**, nonché la prosecuzione degli interventi di **cooperazione allo sviluppo** e a **sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione**. Il decreto disciplina, altresì, i profili normativi connessi alle missioni e prevede **per specifici aspetti**, quali il trattamento giuridico, economico e previdenziale, la disciplina contabile e penale, una **normativa strumentale** al loro svolgimento individuata essenzialmente mediante un **rinvio all'ordinamento vigente**.

- **DELEGHE AL GOVERNO PER L'ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO SULL'AGGIUDICAZIONE DEI CONTRATTI DI CONCESSIONE E SUGLI APPALTI PUBBLICI**

Il disegno di legge delega il Governo ad attuare la **nuova disciplina europea** in materia di **appalti pubblici e concessioni**, attraverso il recepimento delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE, e a procedere a un

**complessivo riordino** della normativa vigente sui **contratti pubblici di lavori, servizi e forniture**.
Il disegno di legge, **già approvato dal Senato**, è stato **modificato** in più punti nel corso dell'esame in sede referente. Le principali modifiche hanno riguardato, in primo luogo, le **modalità e i termini per l'esercizio della delega**, nonché in gran parte la **definizione dei principi e dei criteri direttivi specifici**.

- **MOZIONE A FIRMA DEGLI ON.LI BERGAMINI, OCCHIUTO, CATANOSO, PALESE PER LA TUTELA DEL SETTORE RISICOLO ITALIANO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'IMPORTAZIONE DEL RISO DALLA CAMBOGIA**

  Impegna il Governo:

  **a dare seguito formale e concreto**, presso la Commissione europea, alla richiesta di adozione delle clausole di salvaguardia nei confronti dell'importazione a dazio zero di **riso cambogiano**, nei Paesi dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 978/2012, al fine di tutelare **il settore risicolo italiano** che vive da alcuni anni una delicata congiuntura, e a valutare l'opportunità di richiedere **l'attivazione di clausole di salvaguardia**, anche per quanto riguarda le importazioni di riso dal Vietnam;

  a promuovere, a **livello europeo**, l'adozione di **clausole di condizionalità democratica** più stringenti e di precise sanzioni per il loro mancato rispetto, all'interno degli accordi siglati tra l'Unione europea e Paesi terzi relativamente alla regolazione **di regimi fiscali a «dazio zero»,** nel settore agricolo e più in generale nel commercio, al fine di evitare che **tali accordi** possano essere snaturati nelle loro finalità di aiuto allo sviluppo per i Paesi destinatari;

  a promuovere e attuare, a livello nazionale, misure che **prevedano puntuali obblighi di pubblicità** e trasparenza nell'etichettatura del **riso commercializzato in Italia**, in particolar modo specificando il nome dell'azienda che utilizza riso proveniente **da Paesi terzi** rispetto all'Unione europea.

# (11)

## Ultimissime

### BANCHE: BANKITALIA, A SETTEMBRE SOFFERENZE SOPRA I 200 MILIARDI

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 10 nov - I prestiti in sofferenza delle banche italiane a settembre hanno sfondato il tetto dei 200 miliardi. Lo segnala la Banca d'Italia nel Supplemento al Bollettino statistico 'Moneta e banche'. Le sofferenze lorde sono così al nuovo livello record di 200,4 miliardi dai 198,4 miliardi segnalati in agosto. Le sofferenze nette passano da 85,9 miliardi a 87,1 miliardi a settembre. I prestiti in sofferenza verso le imprese ammontano a 143,4 miliardi, verso le famiglie produttrici a 16,1 miliardi e verso le famiglie consumatrici a 36,4 miliardi. L'analisi per branca di attività economica mostra che il settore delle costruzioni con 43,4 miliardi a settembre è quello con maggiori sofferenze bancarie seguito dalla manifattura con 37,8 miliardi e dal commercio con 27,2 miliardi.

### BANKITALIA: PRESTITI A SETTEMBRE RESTANO IN CALO, -0,5% PER FAMIGLIE AUMENTO 0,4%, A IMPRESE -0,9%

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - I prestiti bancari al settore privato hanno registrato una contrazione su base annua dello 0,5%, come nel mese precedente. E' quanto afferma la Banca d'Italia secondo cui i prestiti alle famiglie sono cresciuti dello 0,4% (0,3% ad
agosto); quelli alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,9% (-0,8% agosto)

### INDUSTRIA: PRODUZIONE TORNA A SALIRE, +0,2% SETTEMBRE ISTAT, SULL'ANNO +1,7%, TRAINANO MEZZI TRASPORTO. IN 9 MESI +0,9%

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - La produzione dell'industria torna a crescere a settembre 2015 con un aumento dello 0,2% rispetto ad agosto (quando era calata dello 0,5%). Così l'Istat. Anche rispetto a settembre 2014 l'indice è in progresso dell'1,7%, trainato dalla fabbricazione di mezzi di trasporto (+23,2%). Nei primi nove mesi la produzione è salita in media dello 0,9%.

# Per saperne di più

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**
**Sito: www.ilmattinale.it**

## La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567**

## La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797**

## L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659**

## Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

## Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359 -361-362-363**
**www.gruppopdl-berlusconipresidente.it**

## Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
**http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339**